



Incontro internazionale di speleologia

29 ottobre – 1 novembre 2021

Grava I di Campolongo CP 416

Comune: Valle dell'Angelo (SA)

Località: Monte Cervati

Coordinate Grotta: 40°17'03.2"N 15°24'28.8"E

Distanza da Marina di Camerota: Km 60; circa 1,30 ore

Itinerario: Al km 54+900 della strada Felitto-Laurino si prende una strada asfaltata sulla destra. Si sale verso il Monte Cavallo e dopo circa 10 km si arriva in prossimità del ponticello sul torrente Milenzio; dal torrente si risale la strada in direzione pruno superando il rifugio forestale fino ad un crocevia (Croce di Pruno). Si prende la strada sulla sinistra che dopo 1 km e mezzo porta in località Campolongo individuabile come una lunga vallata chiusa tra i rilievi. Si prende a destra una strada bianca in ripida discesa e dopo circa 1 km si lascia l'auto; ci si inoltra nella vallata fino a raggiungere l'ampia dolina, posta al centro della valle.

Descrizione: Campolongo è un bacino chiuso di circa 5,5 km² le cui acque vengono drenate in parte da un inghiottitoio ormai quasi colmo di sedimenti. L'ingresso della grava è un antico inghiottitoio fossile. L'acqua si incontra poco dopo la sala alla base del P35 proveniente da un piccolo camino, e scompare alla base del P10 sotto il Balatone dove la galleria sifona. A seguire si incontra poi un torrente di portata maggiore (proveniente dal ramo Lavoro Cinese). Le acque si perdono nel sifone terminale; si ipotizza (Mecchia et al., 1991) che raggiungano la sorgente Il Fego, a quota 561, distante 2,3 km dall'ingresso.

La grava si apre nella grande conca di Campolongo, all'interno di una dolina larga una ventina di metri, divisa in due da un ponte di roccia. Dalla galleria di accesso si scende un salto di 6 m e si avanza in un'ampia galleria diretta verso NW, superando due salti di 3 e 4 m. Sopra il secondo di questi parte una galleria ascendente; dopo una cinquantina di metri, recenti esplorazioni hanno permesso di proseguire per un nuovo tratto di un centinaio di metri (non rilevati).

Sceso il P4 si giunge su un pozzo-scivolo di complessivi 36 m con una marmitta alla base, a cui segue un pozzo di 35 m con l'imboccatura stretta, che scampana in basso. In questo tratto la galleria forma due stretti gomiti, riportandosi sotto il P3 e assumendo poi direzione ovest. La base del pozzo è cosparsa di grossi massi di crollo e uno stillicidio dà luogo ad un rigagnolo.

Si scendono un P12 e un P11 bagnati, seguiti da uno stretto meandro con saltini arrampicabili. Dopo una settantina di metri il tortuoso meandro prende, nell'insieme, direzione SW. Dopo aver sceso un salto di 6 m e uno di 10 m, l'acqua si infiltra in uno stretto passaggio sifonante. Sopra il P10, dove si trova un caratteristico blocco di roccia: il Balatone, si traversa raggiungendo la prosecuzione fossile del meandro.

Superati due salti di 4 m, si percorre un tortuoso e scomodo meandro ricco di concrezioni, che punta a ovest. Dopo un primo tratto asciutto, la galleria, la cui volta si abbassa fino a un metro per un lungo tratto, viene percorsa da un rigagnolo che, a 180 m dal Balatone, scompare in una fessura impraticabile. Aggirato l'ostacolo tramite un tratto di meandro fossile, si riprende la via attiva incrociando poco dopo un piccolo affluente di destra, in corrispondenza del quale, con una brusca svolta, la galleria assume una decisa direzione verso sud.

Percorsi 70 m, interrotti da un salto di 4 m, si raggiunge la confluenza con un altro corso d'acqua (Sala T). Nel ramo ad Est è stata esplorata una serie di diramazioni parallele (Lavoro Cinese) ricche di concrezioni e di laghetti tappezzati di cristalli di calcite, con direzione principale WNW-ESE, che si intersecano più volte;



Incontro internazionale di speleologia

29 ottobre – 1 novembre 2021

rispetto alla Sala T risalgono fino a oltre 100 m; lo sviluppo planimetrico complessivo di questa regione è di circa 800 m.

A destra della Sala T si segue la via dell'acqua, che sprofonda con un salto sotto cascata di 35 m, spezzato da un terrazzo a metà e con alla base un lago aggirabile. Da qui inizia una galleria lunga circa 110 m, ampia da 1 a 4 m, interrotta da due salti di 8 m. Si arriva ad un bivio: a sinistra la via fossile, e di fronte un salto di 6 m con una profonda pozza alla base.

Il ramo fossile, diretto a SE, inizia con una sala di crollo per scendere poi con una galleria interrotta da un P5 e un P13 fino ad un'altra grande sala di crollo oltre la quale il condotto stringe e chiude con un sifone di fango quasi secco (Marino, 1981) a 292 m di profondità (Fondo nuovo).

Il ramo attivo prosegue per altri 250 m circa fino al sifone terminale, posto circa alla stessa quota del ramo fossile. In questo tratto il meandro si dirige prima a NW, poi, con delle brusche curve, a SE. Un pozzo a gradoni, profondo 15 m, precede di poco il sifone.

L'esplorazione della grotta ha inizio nel 1964, quando il Gruppo Speleologico Piemontese CAI-UGET e il Gruppo Speleologico Faentino (Leoncavallo, Babini, Toninelli) raggiungono il fondo della grotta ed effettuano il rilievo. Dal 1978 al 1980 il Gruppo Grotte Catania e il Gruppo Speleo Paleontologico G. Chierici di Reggio Emilia (Baglio, Marino, Attardo, Puglisi, Gulli) riesplorano la cavità, raggiungendo il secondo fondo ed esplorando il Lavoro Cinese. Dal 1998 al 2000 il Centro Speleologico Etneo, lo Speleo Club Ibleo, il Gruppo Speleo CAI Belpasso e il Gruppo Speleo Petra CAI Petralia esplorano nuovi rami in risalita e realizzano alcune congiunzioni tra rami già noti. Infine nel 2003 il Centro Speleologico Etneo esplora e rileva un centinaio di metri di gallerie nella zona alta della grotta, di fronte all'attacco del P36. Per informazioni estese si rimanda ai lavori di Leoncavallo (1964), Marino (1980), Marino (1981), Mecchia et al. (1991).

Integralmente da "Atlante delle Grotte della Campania"





Incontro internazionale di speleologia

29 ottobre – 1 novembre 2021

Federazione Speleologica Campana
Catasto delle Grotte della Campania

Cp 416 - Grava I di Campolongo

Valle dell'Angelo (SA)

Quota ingresso: 1120 metri slm

Sviluppo planimetrico: 2050 metri

Profondità: - 292 metri

Rilievo: Gruppo Grotte Catania, Gruppo Speleologico

Paleontologico "G. Chierici"

1978-80

